

APRILE: GESU' E' RISORTO

SCHEMA DEL MESE

- Primo Incontro: Colorare le uova
- Secondo Incontro: Gioco dell'oca
- Terzo Incontro: Il cero pasquale
- Quarto Incontro: La preghiera delle cinque dita

- Primo Incontro: Colorare le uova

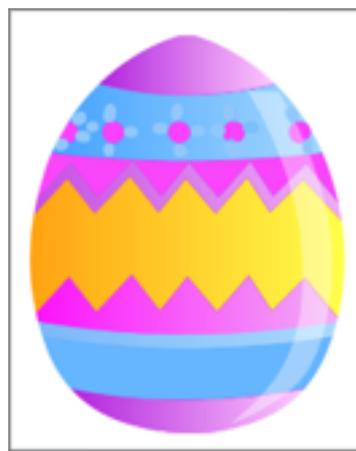
- Sarà divertente per i bambini colorare le uova o decorarle con carta, quindi è bene iniziare con questa attività
- Spiegare la simbologia dell'uovo come simbolo di vita e quindi simbolo pasquale. Apparentemente la tradizione dell'uovo pasquale sembra non avere niente a che fare con la tradizione cristiana della Pasqua, ma questa - come vedremo - è una convinzione errata.

Fin dagli albori della storia umana l'uovo è considerato la **rappresentazione della vita** e della rigenerazione. Questo lo possiamo vedere dall'uso simbolo che molte culture antiche facevano di esso. I primi ad usare l'uovo come oggetto benaugurante sono stati i Persiani che festeggiavano l'arrivo della primavera con lo scambio di uova di gallina.

Anche nella **antica Roma** erano, esistevano tradizioni legate al simbolo delle uova. I Romani erano soliti sotterrare nei campi un uovo dipinto di rosso, simbolo di fecondità e quindi propizio per il raccolto. Ed è proprio con il significato di vita che l'uovo entrò a far parte della tradizione cristiana, richiamando alla vita eterna.

Nella cultura cristiana questa usanza risale al 1176, quando il capo dell'Abbazia di St. Germain-des-Près donò a re Luigi VII, appena rientrato a Parigi dalla II crociata, prodotti delle sue terre, incluse uova in gran quantità. L'uso di regalare uova è collegato al fatto che la Pasqua è festa della primavera, dunque anche della fecondità e del rifiorire della natura. L'uovo è appunto simbolo della vita che si rinnova ed auspicio di fecondità.

- Narrare uno dei racconti della resurrezione (ad esempio Gv 20,1-10 oppure Gv 20,11-18)
- Le uova possono essere consegnate in una messa a pasqua o nel Giovedì Santo.



- Secondo Incontro: Gioco dell'oca



• Si può preparare un divertente gioco dell'oca che riassume le vicende di Gesù dall'Annunciazione fino alla resurrezione.

• Si gioca con le regole conosciute. Nel percorso si incontrano personaggi cattivi (erode, farisei, etc che fanno indietreggiare) o personaggi buoni (cireneo, pastori etc. che fanno avanzare).

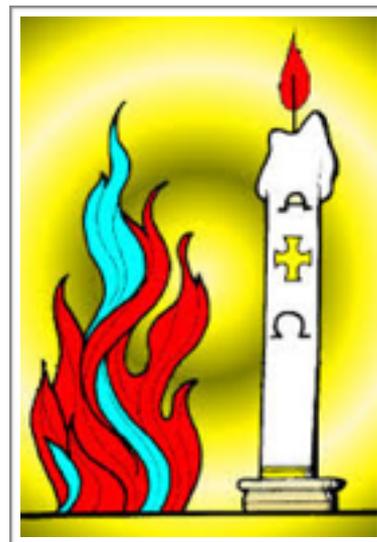
• Si possono dividere i bambini in squadre e fare un cartellone a muro oppure creare una soluzione direttamente sul pavimento.

• Nel percorso ci possono essere delle prove (un quiz, una prova di abilità etc.) che se non sono superate fanno fermare un turno.

- Per far conoscere e sperimentare ai bambini i vari spazi parrocchiali, si può fare il gioco in oratorio. È importante che essi prendano familiarità anche con questi luoghi.
- Il catechista può farsi aiutare per il gioco da educatori dell'oratorio o anche chiedere aiuto a una classe di scuole medie o superiori per l'organizzazione.

- Terzo Incontro: Il cero pasquale

- La Pasqua È una occasione importante per sottolineare il simbolismo della luce utilizzando in primis il cero pasquale.
- Ogni anno durante la Veglia Pasquale il Cero viene preparato di nuovo. Vi troviamo segnata una croce al di sopra e al di sotto della quale stanno due lettere, l'alfa e l'omega, ossia la prima e l'ultima dell'alfabeto greco. Cristo si colloca al principio e alla fine della storia umana. In aggiunta possiamo trovare incise ai lati della croce le quattro cifre dell'anno corrente. I cinque grani di incenso infissi sulla croce invece richiamano le cinque piaghe gloriose alle mani, ai piedi e al costato del Signore. Egli le conserva anche dopo la sua risurrezione, come abbiamo sentito nell'episodio dell'apparizione a Tommaso.
- Il nuovo cero viene paragonato alla colonna luminosa che accompagnava il popolo ebreo nel cammino dell'esodo
- Si tratta di una cerimonia unica durante l'anno quanto suggestiva; il cero pasquale resta poi esposto fino a Pentecoste, ma ritorna sull'altare ogni volta che si celebra l'inizio e la fine di una vita cristiana.
- Infatti viene usato al momento del battesimo e ad esso il papà del bambino battezzato è invitato ad accendere la candela: "A voi genitori è affidato questo segno pasquale, fiamma che sempre dovete alimentare, abbiate cura che il vostro bambino, illuminato da Cristo viva sempre come figlio della luce...".
- Il Cero poi si usa nella liturgia delle esequie.



• "Vivete come figli della luce!" è l'instancabile esortazione della Scrittura in questo tempo pasquale. La vista della candele che brillano sulla mensa e del Cero pasquale sull'altare ravvivino la luce della fede e dell'amore di Dio accesa dentro noi con il battesimo e confermata nella santa Cresima

Poiché è oramai tradizione nelle nostre chiese esporre il quadro della Divina Misericordia fatto dipingere su indicazione di santa Faustina Kowalska. Nel quadro due raggi escono dal cuore del Signore a rappresentare l'acqua e il sangue scaturiti il venerdì santo. Il raggio bianco simboleggia l'acqua che purifica le anime; quello rosso, il sangue che è la vita delle anime. Sono raggi di luce perché escono dal cuore del Signore risorto. Si può anche raccontare la storia di Santa Faustina.

Impegno: Ripetere la giaculatoria "Signore confido in te". La facciamo scrivere pure sul quaderno personale.

- Quarto Incontro: La preghiera delle cinque dita

- Vogliamo introdurre i bambini a fare esperienza della preghiera di intercessione e per questo facciamo tesoro di un piccolo-grande contributo di Papa Francesco. Può bastare la semplicità delle dita di una mano per suggerirci uno stile con cui pregare.
 - **Il pollice** è il dito più vicino a noi. Iniziamo a pregare per quelli che ci sono più vicini. Sono i più facili da ricordare. Pregare per coloro che amiamo è bello.
 - **L'indice** è il dito che puntiamo. Preghiamo per coloro che insegnano, che guidano, che guariscono: insegnanti, medici, religiosi. Hanno bisogno di sostegno e saggezza per guidare gli altri sulla via giusta.
 - **Il medio** è il dito più lungo. Ci ricorda i nostri responsabili. Preghiamo per i responsabili del nostro Paese, coloro che si occupano di noi nella vita quotidiana, i responsabili delle nostre comunità. Sono coloro che ci guidano, hanno bisogno di essere guidati da Dio.
 - **L'anulare** è il dito dell'alleanza, e allo stesso tempo il più debole, come potrebbe dimostrarci un insegnante di pianoforte. Per questo preghiamo per i più deboli, i sofferenti, per coloro che vivono nella miseria. Hanno bisogno delle nostre preghiere giorno e notte.
 - **Il mignolo** è dito più piccolo, occorre farsi piccoli nella relazione con Dio. Questo dito ci ricorda di pregare per noi stessi. Dopo aver pregato per tutti gli altri, è venuto il gran momento di pregare per noi stessi con tutto il cuore.
- Come attività si può disegnare una grande mano e indicare per ogni dito il tipo di intercessione. Se ne può fare una grande da appendere al muro della stanza oppure ognuna fa la sua sul suo quaderno personale.
- Si prega con loro e alla fine si può consegnare la fotocopia di questo disegno o uno similare.

IMPARIAMO A PREGARE COME CI HA INSEGNATO L'ALLORA VESCOVO BERGOGLIO

